

Consiglio pastorale decanale

MARTEDÌ 4 DICEMBRE ore 21,00

presso l'ORATORIO DELLA PARROCCHIA DI TREZZO D'ADDA

Ordine del giorno

Approvazione verbale del consiglio 4 novembre 2015
lettura e approvazione delle relazione decanale per la Visita Pastorale
Iniziative decanali per l'Anno della Misericordia

Verbale della seduta precedente

Decanato di Trezzo sull'Adda

Verbale dell'incontro del Consiglio Pastorale Decanale che si è riunito il giorno Mercoledì 4 Novembre 2015 preso l'Oratorio di San Luigi della Parrocchia di Trezzo sull'Adda.

Prima assemblea del Consiglio rinnovato, i consiglieri sono stati designati dopo le elezioni dai nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali (vedi elenco allegato).

Sono presenti all'incontro: Bonomi Saverio, Brambilla diacono Mario, Cagliani Aurelio, Casati don Camillo, Cereda don Alberto, Ciocca Marisa, Crippa Giuseppe, Galli don Marco, Gaspani Emanuele, Ghisoni don Sergio, Mapelli don Giuseppe, Moro don Egidio, Ornago Ambrogina, Riva Luigi, Sacco Carmen, Sala don Giuseppe, Salvi Donatella, Sarcinella don Nando, Scotti Giuseppe, Strada don Stefano, Viola Ester, Tasca Mauro.

O.D.G.: - Ripresa dell'incontro con il Vicario episcopale

- Prospettive di lavoro del Consiglio pastorale
- Come preparare la visita pastorale soprattutto per quanto si riferisce alla preparazione del documento di sintesi della vita del Decanato e di sua presentazione da inviare al Cardinale.

Presiede l'incontro il Decano don Alberto Cereda.

Dopo la preghiera, don Alberto consegna ad ogni consigliere un fascicolo contenente la sintesi dell'incontro con il Vicario Episcopale. La Carta di comunione del 21 settembre 2010 ancora in atto. Spunti di riflessione dal Consiglio Episcopale Milanese del 16 novembre e del 14 Dicembre, sul tema del Decanato e le sue funzioni. La lettera del Vicario che presenta la Visita Pastorale.

1) Risonanze dell'incontro con il Vicario.

Don

Alberto: evidenzia l'importanza del cammino di comunione che è un punto nodale della pastorale, e l'impegno laicale, il vicario ha anche tratteggiato bene delle linee precise dell'impegno laicale. Il Vicario ha messo in evidenza anche le caratteristiche del magistero del Card. Scola, se il magistero del Card. Martini si è caratterizzato per il rimando della Parola, quello di Scola si caratterizza per il rimando alla realtà come luogo in cui Dio si manifesta.

Tasca Mauro: La realtà del quotidiano in cui Dio si rivela spesso è anche impegnativa, occorre vivere insieme, in comunione per aiutarci e non scoraggiarci.

Ester Viola: Si, nella realtà si manifesta la volontà di Dio, però occorre tenere sempre presente la Parola e l'Eucaristia che danno senso e risposta alla realtà quotidiana.

Carmen Sacco: Occorre avere il coraggio delle nostre idee, la nostra fede si approfondisce nella ferialità cioè la dove abitiamo, nella Parrocchia, nel Decanato... L'esperienza di Chiesa oggi deve aprirsi uscire verso il mondo.

2) Prospettive del C.P.D.

Don Alberto: Per ridare vita e senso al CPD occorre:

Ridare il contenuto cristiano ai nostri incontri.

Individuare degli ambiti che sfuggono alle parrocchie, delle problematiche che la singola parrocchia non può, non riesce ad affrontare da sola, es. Caritas, Centri culturali (coordinamento), impegno socio-politico, il mondo della scuola, la sanità.

- Essere referenti nel consiglio parrocchiale.

Giuseppe Crippa: Visto il calo dei preti, ma molto più dei laici cosa si può fare per cambiare le dinamiche? Io spero che il prete abbia sempre più cura della formazione del cammino spirituale dei laici Interagire sempre più tra tutte le forze in parrocchia e in decanato. Preparare e motivare i laici.

Luigi Riva: per il socio-politico sarebbe bene tenere presente le ACLI che già operano in zona.

Saveria: La Caritas già si trova periodicamente con le varie realtà parrocchiali. Occorre a livello decanale rinnovarsi con qualche iniziativa nuova. Avere un legame più profondo con la Diocesi es. partecipare ai vari coordinamenti, che però spesso sono lontani e difficile da raggiungere.

Don Alberto: come coordinare le attività dei centri culturali? Le nostre parrocchie possono suggerire delle piste, delle tematiche es. il Cinema di Cornate che fa delle belle proposte, può essere tramite per dei cineforum sui problemi attuali (es.gender). Creare cultura per avere e proporre il pensiero di Cristo. Ci possono essere due piste da seguire per lavorare o si creano delle commissioni che lavorano nei vari ambiti e poi riferiscono al Consiglio o ci si trova più spesso per lavorare tutti insieme, di solito nei decanati si scegli di lavorare per commissioni.

Giuseppe Crippa: sarebbe bene invitare qualcuno dei gruppi che operano in questi ambiti e potrebbero così diventare i referenti.

Don Alberto: Incominciamo con l'ascoltare i vari gruppi

Luigi Riva: un altro ambito importante è lo sport

3) Preparazione della visita pastorale

Don Alberto: per preparare la visita pastorale è necessario che si costituisca una commissione laici presbiteri che stenda una relazione che verrà presentata all'Arcivescovo sulla situazione del Decanato.

Don Giuseppe Mapelli: illustra i passi che occorre fare: a) le singole parrocchie devono preparare una relazione della situazione parrocchiale che deve essere consegnata entro il 30 novembre.

b) La commissione decanale prendendo le varie relazioni stenderà poi la relazione del decanato.

- Iniziative decanali per l'anno della misericordia: La Diocesi ha scelto come una delle chiese penitenziali la parrocchiale di Trezzo. Don Stefano presenta alcune proposte già emerse nel consiglio presbiterale da analizzare, integrare ed eventualmente da realizzare

- a) si è pensato un'apertura comunitaria dell'anno giubilare con un Vespero la domenica 13 dicembre alle 15,30
 - b) in quaresima una celebrazione penitenziale con la possibilità di confessioni
 - c) oppure un pellegrinaggio partendo, nella prima mattinata, dalle varie parrocchie raggiungendo la chiesa di Trezzo, dove si terminerà con una celebrazione
- d) ancora, un momento penitenziale per le vari fasce d'età: giovani, adolescenti, terza età, famiglie...
Occorre formare una commissione che valuta le varie proposte.

Un'altra proposta di quest'anno - a Pozzo nel mese di maggio (dal 2 all'8) arriva la Madonna Pellegrina si pensava allora di fare il pellegrinaggio mariano non ad un santuario ma aderire a questa proposta di Pozzo, possibilmente organizzarla all'inizio della settimana.

- Vengono nominate le commissioni:

Commissione per stendere la relazione decanale per la visita pastorale: Giuseppe Crippa, Viola Ester, Riva Luigi, Tasca Mauro, Sacco Carmen, don Alberto Cereda.

Commissione Anno Giubilare: Cagliani Aurelio, Tasca Mauro, Ciocca Marisa, don Stefano Strada.

Vengono designati i due membri che parteciperanno al Consiglio Pastorale Diocesano: Crippa Giuseppe, Cagliani Aurelio

Il consiglio termina alle ore 23,10

Minuta della relazione da presentare al Cardinale

0. come si è svolto il lavoro

1. I contenuti e le modalità della visita che sono andati maturando e definendosi meglio in un certo arco di tempo sono stati comunicati alla assemblea del clero quindi al Consiglio pastorale decanale.
2. Il Consiglio pastorale decanale ha costituito una commissione che predisponesse una traccia comune sulla quale in seguito le singole parrocchie potessero lavorare.
3. In due serate di lavoro la commissione ha predisposto la traccia fatta circolare tra i sacerdoti e i componenti del Consiglio pastorale decanale
4. Le parrocchie hanno avuto quasi tre settimane di tempo per lavorare con i loro consigli pastorali e redigere la loro relazione sulla traccia distribuita.
5. Raccolto il materiale da tutte le parrocchie (non è mancata nessuna parrocchia) la commissione in tre sere di lavoro ha predisposto una sintesi.
6. La sintesi è stata approvata dal Consiglio pastorale decanale.

1. descrizione breve del decanato

Il decanato ricco di una popolazione di circa 60.000 persone è composto da

15 parrocchie di cui due con due piccoli santuari

1 convento di Carmelitani

9 parroci, 5 vicari, un residente, un diacono permanente, un diacono transeunte, due residenti con incarichi pastorali, 7 religiosi carmelitani, 14? religiose

Ha sul suo territorio

2 medie superiori, 6 medie inferiori, una scuola privata dalla materna al liceo, la scuola elementare in tutti i paesi, 7 materne paritarie parrocchiali, una materna paritaria direttamente condotta e gestita dalle suore
quante religiose e religiosi

In esso operano oltre alle parrocchie:

due centri culturali, gli Scout, l'AC, un consultorio familiare, l'associazione nazionale presepi, 4 corpi musicali, tre? società sportive e, con riferimenti in due loghi diversi e fuori dal decanato, sono attivamente impegnati nelle parrocchie persone appartenenti al movimento di Comunione e Liberazione.

Nel decanato è presente sia la realtà industriale/artigianale che la realtà contadina. Si risente ampiamente del problema del lavoro vissuto con dignità e talvolta con grande o eccessivo riserbo: tutto è vissuto e affrontato anche economicamente dentro le mura familiari. Nelle gravi impossibilità si fa ricorso alla Caritas secondo percentuali sempre in preoccupante aumento.

Si vivono le medesime tensioni tipiche del momento che si vive: c'è una marcata disaffezione alla politica, benché ancora molto presente va cedendo la componente dei volontari, è presente il disagio giovanile che benché non si manifesti (salvo rari casi) nelle forme tipiche delle periferie cittadine ha una sua consistenza nascosta dietro la facciata di tranquillità che le nostra cittadine e paesi sanno offrire al primo impatto.

Sostanzialmente il dato tradizionale religioso (pur con molti capelli bianchi) malgrado certe visibili flessioni tiene ancora. Esiste ancora quella fascia di persone che pur non frequentando "non possono non dirsi cristiane".

Esiste il fenomeno della immigrazione che suscita timori e talvolta antagonismi con una caratteristica positiva che si è manifestata in questi anni. La reazione negativa di molti al fatto della immigrazione non ha impedito lo svolgersi e il crescere di fattori di dialogo concreti e visibili. Questo confermerebbe quanto detto prima: la chiesa mantiene una sua autorevolezza che viene riconosciuta e rispettata.

E' un decanato che eredita dal passato una fortissimo numero di gruppi, associazioni volte alla solidarietà e all'impegno sociale e missionario. Molte di queste associazioni sono nate dalle parrocchie stesse.

2. Gli ambiti richiamati dai piani pastorali dell'Arcivescovo: come sono vissuti dalle parrocchie del decanato

A. Perseveranza nell'insegnamento degli apostoli

Gli ambiti nei quali viene vissuta questa attenzione e secondo quale modalità:

PASTORALE BATTESSIMALE (PRE E POST)

C'è lo sforzo di superare la preparazione al battesimo ridotta a qualche incontro con il parroco.

- Le parrocchie si diversificano nei tentativi che sostanzialmente si possono riassumere in visite alle famiglie da parte di un gruppo di coppie che seguono il percorso (chi di più nel pre e chi di più nel post battesimo) o dalle suore
- altre attenzioni quali alcuni momenti di preghiera nel corso dell'anno, brevi incontri seguendo, con i dovuti adattamenti, il cammino diocesano.

Tutti registrano una maggior disponibilità delle famiglie ad accogliere in casa collaboratori della parrocchia piuttosto che partecipare a iniziative comunitarie con una piccola eccezione per il momento annuale di preghiera.

PASTORALE GIOVANILE

il cammino di iniziazione cristiana è particolarmente curato e sostanzialmente segue le indicazioni diocesane. Si avvale del coordinamento della equipe decanale che ha ben iniziato il suo lavoro e degli incontri di formazione proposti dalla Diocesi. Nel cammino si è attenti al coinvolgimento delle famiglie e in molti casi sono avviati percorsi alternativi alla lezione frontale. Spesso risulta comunque difficile un reale coinvolgimento delle famiglie.

Rimane da verificare (nel prossimo futuro) gli esiti concreti del nuovo cammino intrapreso confrontandolo, con realismo e senza nostalgici rimpianti, con gli esiti dei cammini più consolidati del passato.

Altrettanta cura viene offerta anche al mondo dei preadolescenti e adolescenti segnato dagli abbandoni che crescono con il crescere dell'età, fenomeno registrato da tutti.

Anche la realtà dei preadolescenti e adolescenti è coordinata a livello decanale con esiti positivi dalle due equipes che in particolare nei tempi forti propongono momenti e attività comuni.

CATECHESI ADULTI

La **catechesi degli adulti** è proposta in quasi tutte le parrocchie.

Le modalità si diversificano sperimentando diversi percorsi che vanno vanno

- dalla catechesi tradizionale,
- ai gruppi di ascolto,
- ai piccoli gruppi familiari,
- alla lectio mensile o settimanale,
- all'aiuto alla lettura diretta e personale della Bibbia attraverso strumenti preparati al caso,
- alle settimane bibliche.

In questo ambito rientrano anche i percorsi per i **fidanzati**.

Percorsi a loro dedicati sono proposti da alcune parrocchie del Decanato a cui fanno riferimento anche le parrocchie in cui non viene direttamente offerto.

I percorsi per i fidanzati trovano un completamento necessario nelle proposte del Consultorio. L'attenzione ai fidanzati passa in tutte le parrocchie attraverso i colloqui con il Parroco.

Percorsi più tradizionali sono offerti dai Quaresimali, in predicazioni particolari nel periodo di Avvento o in coincidenza delle feste patronali o della costituzione della Comunità Pastorale o nel corso del mese di maggio.

Tutte le parrocchie danno attenzione alla **lettera pastorale del Cardinale** e alcune vanno oltre la proposta al Consiglio pastorale sia attraverso incontri serali che attraverso gli informatori parrocchiali e sia utilizzando alcune prediche domenicali.

Come Decanato si propone la Scuola della Parola predicata a turno dai sacerdoti stessi del decanato, alcuni corsi sul genere delle SDOP e la presentazione a tutti i consigli della lettera pastorale da parte del Vicario episcopale.

CONSIDERAZIONE

Sostanzialmente, però, una proposta (compresa quella della pastorale giovanile) fatta “dentro le mura”.

Tentativi “fuori dalle mura” sono rappresentati per via dei temi trattati dalle proposte delle ACLI e per azioni concrete un tentativo avviato e concretizzato di dialogo interreligioso.

B. Perseveranza nella comunione.

A fronte di un cristianesimo vissuto secondo una spiritualità più individuale, se non intimistica, si avverte l’urgenza e l’importanza di far maturare e crescere una **maggior coscienza di appartenenza alla comunità cristiana** e di unità all’interno delle parrocchie.

Occorre, però, rilevare che questo tipo di spiritualità, che per certi versi caratterizza il territorio, ha saputo generare non poche figure molto significative.

Una maggior attenzione alla dinamica di comunione risulterebbe, poi, elemento favorente il maturare sempre più chiaro di una coscienza di appartenenza alla chiesa diocesana e universale.

La **fraternità** è curata secondo i canali tradizionali di molteplici attività quali le feste, le ricorrenze, lo sport, alcune proposte rivolte ai genitori, la disponibilità offerta di locali di ritrovo, i momenti più distesi tipici del periodo estivo ecc.

La **comunità si apre alla carità** in modo intenso e organizzato attraverso i centri di ascolto, i centri di prossimità, il distretto decanale del fondo famiglia lavoro, l’aiuto a trovare lavoro, le collette alimentari, la costituzione di un fondo di aiuto alla difficoltà, l’attività in favore delle missioni, la cura degli ammalati sia con le visite che con il servizio dei ministri straordinari e la giornata dell’ammalato.

CONSIDERAZIONE

Si nota, in certi casi, un’eccessiva riservatezza nel condividere a livello delle regolari riunioni di coordinamento della Caritas decanale quanto a livello caritativo si fa sul territorio soprattutto per le iniziative nuove rispetto alle tradizionali.

Occorre poi dire che l’ampia attività caritativa sembra o non essere riuscita o non riesca o non abbia in progetto di suscitare un’attitudine alla carità vissuta da parte della comunità.

C. Perseveranza nello spezzare il pane

In generale la **liturgia** è curata così come le chiese sono ordinate e pulite. Questo è consentito anche dalla presenza di numerose persone coinvolte nella celebrazione (coro, organisti, chierichetti, lettori) e dai numerosi volontari a cui è affidata la cura degli ambienti. In un caso la cura della chiesa è affidata al sacrestano coadiuvato da volontari.

La **partecipazione** alla messa (che è sempre curata in tutte le parrocchie) si differenzia a seconda delle parrocchie e delle età.

Per i ragazzi/giovani si nota un eccessivo legame della partecipazione alla messa in funzione dei sacramenti da ricevere che una volta ricevuti conduce a un lento (per alcuni: veloce) allontanamento dagli stessi.

L'eucaristia domenicale raggiunge in tutte le parrocchie gli ammalati a casa tramite i ministri straordinari dell'eucaristia.

CONSIDERAZIONE

Il nesso tra Parola e vita è attenzione seguita nella predicazione e se indubbiamente a livello personale ha una certa ricaduta non sembra di poterlo registrare come capacità di leggere e di porsi nella società in cui si vive. Manca una lettura condivisa che abbia riferimento al pensiero di Cristo.

A questo dovrebbero, forse, condurre le forme diverse di catechesi, l'azione dei due Centri culturali, e a livello decanale la promozione di tavole rotonde di confronto, come conferenze specifiche su ambiti nei quali come cittadini e cristiani si è chiamati a responsabile risposta.

D. IL SIGNORE AGGIUNGEVA OGNI GIORNO ALLA COMUNITÀ QUELLI CHE ERANO SALVATI

L'apertura “all'altro” è attenzione che esiste nelle parrocchie e ne fanno testo anche alcuni passaggi della Carta di Comunione preparata dal decanato e presentata negli scorsi anni all'Arcivescovo.

In particolare l'apertura e il dialogo avvengono **secondo forme più aderenti all'insegnamento del Vescovo** soprattutto attraverso le proposte dei due centri culturali, dell'opera caritativa, delle diverse scuole in favore degli extracomunitari, attraverso il dialogo interreligioso più o meno strutturato che sia, l'accompagnamento del dolore delle famiglie in occasione dei funerali e non ultimo alcuni aspetti dell'attività sportiva.

Alcune **forme tradizionali** sono occasione forte (anche se episodica) per un contatto con quelle fasce di popolazione meno presenti alle proposte parrocchiali come, per esempio, le Vie Crucis per le vie dei singoli paesi e città, la Via Crucis decanale, i rosari del mese di maggio, il pellegrinaggio decanale, gli incontri dei genitori per l'iniziazione cristiana, l'oratorio feriale, momenti di distensione, l'attenzione da parte di alcuni gruppi familiari ecc.

CONSIDERAZIONE

Di fatto, però, per la maggior parte l'attenzione e l'apertura sono vissute attraverso i canali tradizionali volti di più a invitare in parrocchia. Più difficile è il dare concretezza al “campo che è il mondo” anche se si inizia a intravedere qualche possibilità.

2. Problemi e domande

A LIVELLO SACRAMENTALE E CATECHETICO (A TUTTI I LIVELLI)

Malgrado l'enorme impegno, il dispendio di energie e di risorse l'esito non è equivalente. Ovviamente non si può misurare tutto solo secondo il criterio della percentuale di adesione, resta, però, il fatto su cui riflettere che non si riesce a incidere in modo determinante e diffuso sul modo di pensare e di essere delle persone per le quali il pensiero per molti aspetti è plasmato da quello del mondo.

Anche i percorsi mirati nei confronti di coloro che possiamo definire i “nuovi”, quali per esempio quello per i fidanzati o per i genitori della iniziazione cristiana, difficilmente determinano l'inizio di un cammino di conversione.

A LIVELLO DI COMUNIONE

Nonostante l'ascolto della Parola e la comunione al Corpo di Cristo il traguardo di essere un cuore solo e un'anima sola è ancora lontano dall'essere raggiunto anche se desiderato. Difficile diventa spesso l'ascolto reciproco, il rispetto e la stima previa.

Per ora è assente un'attenzione concreta (anche sentita?) al tema della comunità educante.

A LIVELLO DI MISSIONE

Si ha difficoltà a trovare modalità che rendano meno astratto il valore fondamentale del “il campo è il mondo”.

In alcune parrocchie si manifesta una certa difficoltà nella forte presenza della chiesa evangelica che inizia a coinvolgere anche dei giovani. Tra l'altro qualcuno registra una diminuzione nel cammino di preparazione della Cresima avendo alcune famiglie preferito scegliere il cammino della chiesa evangelica. Forte anche la presenza dei testimoni di “Geova”.

Sembra che alcuni non riescano ancora a concepire il fatto che il mondo che ci circonda è mutato e anche se si modernizzano efficacemente strumenti o metodi questi rimangono pur sempre all'interno della lettura di un contesto che non esiste più o quasi più, di un mondo per il quale era sufficiente una pastorale “dentro le mura”.

Il mondo della scuola e del lavoro rimangono ancora campi lontani e di difficile accostamento. Registriamo, però, un dato positivo per la presenza di due sacerdoti nella scuola.

A LIVELLO DI CONTENUTI

Abbiamo registrato un certo “ritardo” nell'accogliere l'insegnamento ricevuto per questi motivi che sottoponiamo alla correzione:

Spesso ci manca il tempo psicologico per assimilare contenuti che sinceramente entusiasmano.

Non sempre gli strumenti che abbiamo come per esempio il Consiglio pastorale riesce a diventare quella compagnia capace di far fare memoria di ciò che si va assimilando e questo non per cattiva volontà, ma per la continua rincorsa di fatti, richiami, avvenimenti a cui la comunità è chiamata dal territorio in cui vive, dalla diocesi e dalla Chiesa universale.

Per esempio quest'anno volendo vivere bene, come sinceramente si desidera, tutto ciò a cui siamo richiamati ci si deve misurare con

- L'enciclica del Santo Padre
- Il piano pastorale dell'Arcivescovo
- Il convegno di Firenze.
- L'apertura fatta dal Santo Padre al Convegno
- L'anno della Misericordia
- Il sinodo della famiglia che benché in attesa della conclusione ha proposto relazioni importanti
- La preparazione della visita pastorale
- La riflessione sul tema (libretto verde) della povertà per il quale sarà richiesta ai sacerdoti una relazione

cose, queste, che hanno il problema di non essere occasioni per fare o organizzare qualcosa (paradossalmente più facile anche se in numero eccessivo), ma sono cose che, appunto, chiedono lettura, riflessione, assimilazione e compagnia.



Appunti personali